

DL INCENTIVI: LOTTA AI 'PARADISI FISCALI'

Il decreto legge con gli incentivi per i settori in crisi si arricchisce di nuove norme fiscali: nel mirino ancora una volta la lotta all'evasione internazionale e ai "paradisi fiscali". Secondo quanto risulta ad alcune fonti, è in arrivo una ulteriore stretta che potrebbe concentrarsi prevalentemente sui flussi commerciali anomali, più volte segnalati dalla Guardia di Finanza. Come testimonia la recente indagine su **San Marino** dove è emerso che nel periodo 2006-2008 gli scambi commerciali da e per il Titano sono risultati più del doppio di quelli dello stesso tipo avvenuti tra l'Italia e Paesi molto più grandi, come **Spagna e Regno Unito**. Si rafforza il contrasto all'evasione anche sul fronte interno. Nel provvedimento - che dopo mesi di rinvii dovrebbe approdare la prossima settimana sul tavolo del Consiglio dei ministri - entrano anche norme per rafforzare la riscossione: si accelerano i tempi di incasso delle somme accertate dal fisco modificando i termini oggi a disposizione dei concessionari della riscossione per effettuare i recuperi. Sempre in materia fiscale, nella bozza di decreto preparata dall'Economia è confermata la presenza degli sgravi per le banche che aderiscono alla moratoria sui debiti per le piccole e medie imprese, misura che alla fine non trovò spazio in Finanziaria. Per quanto riguarda gli aiuti per i settori industriali in crisi, il cosiddetto pacchetto incentivi sollecitato anche da **Con-**

industria, il provvedimento dovrebbe istituire un fondo unico (con una dotazione di 300 milioni) per il sostegno alla domanda in funzione del rilancio di attività produttive in crisi attraverso contributi all'acquisto. Ma l'individuazione delle singole misure dovrebbe essere demandata a un successivo decreto dello Sviluppo economico da emanare entro 30 giorni dall'approvazione del decreto. Tra i settori che dovrebbero beneficiare degli incentivi ci sono elettrodomestici, cucine, scooter, macchine agricole e industriali, rimorchi, edili-

zia, nautica e tessile. Gli aiuti dovranno essere mirati ad efficienza e ecocompatibilità energetica. Ora spunta anche l'intervento sulle flotte delle auto aziendali. Arriva un possibile intervento di sostegno al settore auto che, invece di passare per gli incentivi all'acquisto, dovrebbe prevedere la defiscalizzazione delle flotte auto aziendali. Dal salone dell'auto di Ginevra è questa una delle indicazioni che emerge da parte dei vari costruttori europei, tutti interessati a capire i contorni della manovra sugli incentivi annunciata dal go-

verno. Il ministro delle Attività produttive, **Claudio Scajola**, ha infatti ripetuto che gli incentivi saranno destinati ai settori maggiormente in crisi: "Stiamo individuando lo strumento che permetta di incentivare i consumi per alcuni settori in sofferenza e nel contempo incentivare ricerca e innovazione" spiega il Ministro. "Appena saremo pronti lo porteremo in Cdm" ha assicurato Scajola ma, per il momento, non sembra che il provvedimento sia in dirittura d'arrivo.

Rodolfo Ricci



Decreto enti locali: Camera approva fiducia

Anticipo al 2010 del taglio del numero degli assessori comunali e provinciali in caso di elezioni ed esclusione del patto di stabilità delle spese degli enti locali per i grandi eventi, gli stati di emergenza e le spese finanziate dalla Ue. Sono queste le principali novità al dl enti locali apportate nel passaggio nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera, oltre a una misura, cosiddetta "salva debito" del Comune di Roma, introdotta nel maxi emendamento per l'Aula su cui il governo ha ottenuto la fiducia a Montecitorio.

Con la norma sulla Capitale si stabilisce la netta separazione tra la gestione ordinaria del comune di Roma e quella straordinaria per il ripianamento del debito "ereditato" dalla giunta Alemanno. L'intervento punta a porre fine alla commistione tra gestione commissariale e ordinaria che è costata alle casse del Comune centinaia di milioni di euro di anticipi per pagare i fornitori e le rate dei mutui in scadenza sui debiti pregressi. Dopo l'approvazione definitiva del decreto, verrà nominato entro un mese con decreto del presidente del Consiglio un commissario straordinario per la gestione del piano di rientro. A partire dalla nomina il sindaco decadrà dalle sue funzioni di commissario straordinario. Spetterà al neo commissario procedere a una ricognizione della massa attiva e passiva del debito per la gestione del piano di rientro. Con un decreto del presidente del Consiglio potrà essere differita la presentazione del bilancio di previsione 2010 e del rendiconto del 2009.

I Comuni bocciano i contenuti del dl sugli enti locali approvato questa mattina alla Camera con un voto di fiducia e chiedono al governo un incontro urgente; chiedono anche la convocazione della Conferenza Unificata che affronti tutti i nodi ancora aperti. È quanto è stato deciso dal Comitato direttivo dell'**Anci**, l'associazione nazionale dei Comuni, che ha approvato un ordine del giorno. Nell'Odg i Comuni chiedono un'ulteriore integrazione dello stanziamento per il rimborso dell'Ici per l'anno 2008 di 344 milioni di euro; l'immediata sospensione di tutte le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno per il 2009, per gli Enti che sarebbero suscettibili di sanzione per aver fatto fronte ad investimenti, interventi di carattere sociale o di natura obbligatoria.

R.R.

CSMB Centro Studi
Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT

Filo diretto con il Centro
Marco Biagi/117

Gli effetti della crisi nel lavoro ex interinale

Anche il settore del lavoro tramite agenzia è stato colpito dalla crisi economica. Questo è solo uno dei risultati del Rapporto CIETT 2010 sullo stato del mercato della somministrazione di lavoro nel mondo, con dati 2008 e stime e previsioni per il periodo 2009-2010. Secondo la Confederazione internazionale delle agenzie private per il lavoro sono stati colpiti soprattutto i mercati tedesco, giapponese, del Regno Unito e gli Stati Uniti, dove il lavoro temporaneo si concentra nell'industria manifatturiera. Tuttavia, la somministrazione di lavoro potrà avere però un ruolo importante sul versante del recupero occupazionale e del reinserimento lavorativo. I primi effetti della ripresa potranno riguardare proprio i lavoratori in somministrazione. Basti pensare che comunque nel 2008 hanno trovato un'occupazione tramite agenzia 9,5 milioni di persone. La media europea sull'occupazione totale è 1,7%. La

percentuale più elevata è nel Regno Unito (4,1%) e nei territori di Belgio, Olanda e Lussemburgo (fra 2% e 2,9%). In Italia il settore è in crescita, ma la quota di occupazione interessata resta marginale (0,9%). Il profilo del lavoratore tramite agenzia riguarda ancora prevalentemente gli outsiders. Tre lavoratori su cinque hanno meno di 30 anni, la grande maggioranza dei lavoratori ha una bassa o media qualificazione, una percentuale rilevante è composta da donne e lavoratori migranti. Il dato relativo al coinvolgimento della occupazione femminile deve essere letto in connessione con le peculiarità dei mercati nazionali della somministrazione. In Germania, dove più del 60% dei lavoratori tramite agenzia è impiegato nel settore manifatturiero, la quota femminile dei lavoratori è inferiore al 40%. In altri Paesi (Giappone, Regno Unito, Finlandia) la percentuale di lavoro femminile è superiore al 60%. Si profila

un tema classico del dibattito sulla somministrazione: i lavoratori in somministrazione sono confinati in un mercato parallelo oppure hanno possibilità realistiche di accesso ad una occupazione stabile e di qualità? La principale motivazione di ricorso a questa tipologia contrattuale, per i lavoratori, sta nell'ambizione di trovare un'occupazione stabile e di qualità. In alcuni Paesi, le agenzie riescono ad incrementare l'occupabilità dei loro lavoratori. In Francia svolge un ruolo fondamentale l'ente bilaterale per la formazione (FAF-TT, Fonds d'assurance formation du travail temporaire) creato nel 1983. Il Fondo assicura la formazione professionale permanente dei lavoratori tramite agenzia e persegue per questa via la transizione ad un'occupazione stabile. Questo modello è stato riprodotto, oltre che in Italia, anche in altri Paesi come Austria, Belgio, Lussemburgo, Spagna e l'Olanda. Se si guarda al mercato più evoluto del settore, quello statunitense, si osserva il ruolo fondamentale delle agenzie private per il lavoro nei servizi di collocamento e di carriera per i lavoratori. Il ruolo della somministrazione sul mercato del lavoro riguarda anche la creazione di nuova occupazione. Il Rapporto CIETT parla di 669 mila posti di lavoro in Europa creati grazie alle agenzie private nel periodo

2003-2006. I primi dati relativi all'effetto settoriale della crisi, le stime per il 2009 e le previsioni per il 2010 paiono confermare il doppio effetto di trascinamento sull'occupazione del lavoro tramite agenzia: dalla disoccupazione al lavoro, dal lavoro temporaneo al lavoro stabile. Il lavoro tramite agenzia come trampolino per l'occupazione stabile raggiunge una quota del 30% negli Stati Uniti, con picchi del 40% per i profili impiegatizi, fino a scendere al 10% nel settore sanitario dove i livelli retributivi dei lavoratori tramite agenzia sono mediamente più elevati rispetto agli altri settori. Le prospettive del settore e il ruolo positivo sul mercato del lavoro, ribadito da ultimo anche nel recente rapporto ILO sulle agenzie per il lavoro, confortano la scelta di valorizzare l'istituto, una volta che sia acquisito il dato che esclude una speculazione al ripasso sulle tutele del lavoro.

**Chiara Bizzarro
Barbara Winkler**

Approfondimenti

Il Rapporto ILO sulle Agenzie per il lavoro è pubblicato in *Bollettino Adapt*, 2009, n. 31, www.adapt.it; il Rapporto CIETT 2010 potrà essere consultato, allo stesso indirizzo, in *Bollettino Adapt*, 2010, n. 8, in corso di pubblicazione.